

Contagi triplicati in 24 ore

Virus, ieri 37 nuovi positivi: ritornati ai livelli dell'aprile scorso Effetto-Covid sul turismo, tasso di soggiorno -95% a Porto Tolle

ROVIGO Nuovi positivi al Covid-19 a quota 37 in appena 24 ore in Polesine: un numero così elevato di contagi — il triplo rispetto al giorno prima — non si toccava dallo scorso aprile. Dei nuovi contagiati 17 erano in isolamento domiciliare. Tra le nuove positività, come dal bollettino sanitario dell'Usl 5, anche un operatore sanitario del Centro servizi «Città di Rovigo».

L'elevato numero di contagiati in così poco tempo rappresenta anche per il Polesine l'inizio della quarta ondata dell'epidemia come evidenziato dalla Fondazione «Gimbe» di Bologna, (Gruppo italiano di medicina basato sulle evidenze). Come nel resto d'Italia, anche in Polesine i dati aumentati: l'incidenza, che ieri ha tocca-

to l'1,22 per cento, vale a dire i nuovi casi riscontrati sul totale delle persone testate negli ultimi sette giorni, è aumentata gradatamente.

Al momento la situazione nei reparti Covid degli ospedali sembra sotto controllo. Solo un ricovero in più, rispetto all'altro ieri, 3 pazienti in Area medica Covid all'ospedale di Trecenta e uno in Rianimazione a Rovigo. Sono tre le nuove guarigioni all'infezione virale, resta fermo a 530 il numero delle vittime polesane stroncate dal Covid.

In parallelo all'aumento dei contagi prosegue la campagna vaccinale in provincia: quasi duemila dosi somministrate in 24 ore. In totale 269.635 le dosi somministrate di vaccini anti-Covid (145.841 prime, 119.891 seconde, 4.263 monodose).

L'azienda sanitaria polesana, guidata dalla dg Patrizia Simionato, stima di raggiungere il 71,8% di vaccinati in Polesine all'8 di settembre considerando i già vaccinati e i prenotati.

Resta attiva l'attività di test gratuiti contro il Covid nei maggiori luoghi di aggregazione dei 50 comuni polesani. Oggi si potrà fare il tampone gratuito e senza prenotazione ai mercati di Stienta e Villanova del Ghebbo, ai centri commerciali «Rossetto» a Occhiobello, «La Fattoria» a Rovigo e al «Il Porto» ad Adria oltre che in centro storico. E poi sul litorale a Rosolina alla Casetta del Soccorso tra i bagni al «Granso Stanco» e «Dal Moro».

Sul fronte della ripartenza per il turismo, il Polesine ha ricevuto poco meno di 200 mila

euro di ristori statali tra Rosolina e Porto Tolle per il crollo, nel 2020 rispetto al 2019, degli incassi dall'imposta di soggiorno: a Rosolina meno 35%, a Porto Tolle -95 per cento di incassi. I dati della Fondazione «Think Tank Nordest» di Mestre.

Nataschia Celeghin
Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%